

Pd e sinistra, via libera all'accordo tecnico

Primarie (con rissa) a Venaria

SARA STRIPPOLI

VIA libera all'accordo tecnico ma con il veto sul nome di Vincenzo Chieppa all'interno del listino. La direzione regionale del Pd presenta un ordine del giorno in cui dettate condizioni per l'accordo elettorale con la Federazione della Sinistra e manda un messaggio all'Idv su un'eventuale candidatura di Sandro Plano: i partiti che entrano nella coalizione devono escludere dalle loro liste candidati apertamente No Tav. I nomi all'interno del listino del presidente «non devono essere la semplice raccolta di indicazioni dei singoli partiti, ma offrire invece un'immagine coerente. E anche la presenza di una personalità indicata dalla Federazione della sinistra deve rispondere a questo criterio». Se l'accento è sulla coerenza è dunque assai improbabile che il profilo prescelto possa essere quello di Vincenzo Chieppa del Pdc. E sul tema della Tav, si legge ancora «non potranno essere trovati escamotage o furbizie dialettiche». In parallelo, alla Federazione della Sinistra si chiede di far cessare gli attacchi strumentali nei confronti del Pd. Che a sua volta deve vigilare perché non si presentino «personalità rappresentative del Pd in liste alternative».

Nota di Palazzo Chigi

Bonaiuti: «Per Berlusconi Cota è un candidato fortissimo e stimato»



SFIDANTE
 Il leghista
 Roberto Cota

CARO direttore, leggo sulla pagina IX della cronaca di Torino una frase attribuita tra virgolette al Presidente Berlusconi, frase che non è stata mai pronunciata né minimamente pensata. Il fatto che sia apparsa su una pagina interna de "Il Messaggero" non significa che sia vera. Il Presidente Berlusconi ritiene che Roberto Cota un candidato fortissimo al quale è legato da stima e affetto.

on. Paolo Bonaiuti
 Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

La frase riportata dal Messaggero è stata infatti da noi verificata con gli esponenti del Pdl piemontese che l'hanno smentita nello stesso articolo.

Via libera anche alle primarie di coalizione a Venaria, il 7 febbraio, mentre solo oggi si chiarirà se nella stessa data andranno anche ad esprimersi i cittadini di Moncalieri o se un nome autorevole dell'ultima ora possa mettere fine all'empasse. Sembra un destino, ma quando nel Pd c'è aria di primarie, il partito va in tilt. Giovedì sera, la seduta della segreteria provinciale è andata molto

vicino a finire in rissa. E ieri si sono visti i cocci, con una marcata frattura a dividere il segretario Gioachino Cuntrò e il vicesegretario Bruno Ferragatta. I rappresentanti di Area democratica, scrivono un durissimo documento in cui rinnovano la fiducia al sindaco di Venaria Nicola Pollari e attaccano la gestione di Cuntrò, criticandone metodi e toni. «I tentativi approssimativi del segreta-



AL TIMONE

Il segretario regionale del pd Gianfranco Morgando punta a un accordo tecnico con la sinistra per le elezioni regionali

native e non noi». A Venaria Nicola Pollari si dovrà dunque scontrare con il vecchio sindaco Giuseppe Catania, che ora corre con l'Idv e con il candidato di Sinistra Ecologia e Libertà, uno dei suoi assessori, Giulio Capozzolo. Ieri è arrivata una quarta candidatura, quella di Enzo Russo, anche lui assessore nell'attuale giunta.

Ultime ore invece per la decisione finale a Moncalieri, dove il sindaco sfiduciato Angelo Ferrero per ora ha un avversario democratico, il capogruppo Gianpiero Drigo. Ieri è arrivata anche la candidatura di Antonio Soldo, ex-Verde poi passato ai Moderati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA